

TEATRO MONTAND

# Le mille storie del Sud sul treno di Sergio Rubini

MONSUMMANO

Ultimo appuntamento per la stagione invernale del teatro Montand. Domani alle 21 a salire sul palco sarà un attore e regista di punta dello spettacolo italiano, Sergio Rubini, che porta in scena ora il suo ultimo recital, "Sud" (unica data per la Toscana). Ad accompagnare le letture le musiche originali eseguite dal vivo da Michele Fazio al piano, Marco Loddo al contrabbasso e Armando Sciomeri alla batteria, che renderanno vivo e attuale ogni verso.

Proseguendo la strada della riscoperta del passato, per gestire meglio il futuro, intrapre-

sa con i precedenti lavori, con questo nuovo spettacolo Rubini va oltre il recital "La guerra dei cafoni", prodotto nell'estate 2013 e ne ha realizzato uno più ricco, con poesie e racconti riguardanti il Mezzogiorno. Per farsi un'idea di questo spettacolo ci si deve immaginare per un attimo di non essere seduti tra le file di una platea a teatro, ma nello scompartimento di un treno. Il capotreno ci dice che il motivo del viaggio a cui stiamo partecipando è il Sud.

Dalla lettura di un passo dei Persiani di Eschilo, incipit dello spettacolo, Rubini passerà al racconto di Matteo Salvatore, un cantastorie vissuto nel buio periodo del dopoguerra, che ha fatto della sua miseria da pane nero la forza della sua poeti-

ca. E a proposito di piccoli "eroi" del Sud, Rubini passerà al racconto di un altro capostazione, suo padre che in un paesino agricolo del profondo Sud negli anni Sessanta coltivava come altri suoi compaesani, la passione per il teatro. "Noi siamo in un momento storico - spiega Rubini - in cui bisogna tornare a osservare gli anni Settanta, quando ancora non avevamo incontrato i rovinosi anni Ottanta. Erano anni di passioni, erano anni in cui si dava molta importanza ai giovani e dalla gioventù ci si aspettava i cambiamenti. Questi pensieri si sono guastati negli anni Ottanta, facendo nascere le delusioni, nelle quali si radica la crisi che stiamo vivendo in questi giorni. Quindi ricominciamo dagli anni Settanta e questo

spettacolo è una maniera per ricordarli".

David Meccoli



Peso: 21%